

Indice

Introduzione dei Direttori della Rivista	p.	XXI
Ricordo dei Direttori della Collana	»	XXIII
Ricordo della comunità accademica Unifortunato	»	XXV
<i>Giuseppe Acocella</i>		
In ricordo di un Maestro di tutti	»	XXVII
<i>Mario Nussi</i>		
Ricordo di un'amicizia	»	XXIX
<i>Gaspere Falsitta</i>		

L'obbligazione tributaria

Pluralità di obbligati al pagamento dell'imposta in relazione a fattispecie imponibili sostanzialmente unitarie: l'attualità del contributo
di Augusto Fantozzi

Andrea Fedele

1. La dichiarazione d'incostituzionalità della c. d. "supersolidarietà" tributaria	»	3
2. Implicazioni della dichiarazione d'incostituzionalità e tutela dell'"interesse fiscale"	»	4
3. Notifica dell'accertamento ad uno solo dei coobbligati e preteso "impedimento" della decadenza per la notifica agli altri.	»	7
4. Condono ed adesione all'accertamento.	»	11
5. Esigenze di unitarietà e non contraddittorietà nella determinazione del tributo e litisconsorzio necessario	»	15

6. Legittimità dell'azione amministrativa e controllo del giudice tributario. »	19
7. La rilevanza del contributo di Augusto Fantozzi. »	22

Il contributo di Augusto Fantozzi allo studio dei fenomeni successori
nel diritto tributario

Antonio Guidara

1. Premessa. »	23
2. La nozione della successione nel debito d'imposta e la sua lettura di sistema »	24
3. L'ambito di operatività »	29
4. I profili soggettivi. »	34
5. La coesistenza di più successori »	40
6. L'intrasmissibilità delle sanzioni: cenni »	46

Decadenza dell'Amministrazione finanziaria e residui di
supersolidarietà tributaria

Francesco Farri

1. Gli studi del Prof. Fantozzi e la caduta del mito della "supersolidarietà" tributaria »	49
2. Solidarietà tributaria e termini di decadenza per l'amministrazione finanziaria: la "reviviscenza" della solidarietà tributaria. »	51
3. Le criticità metodologiche e la scelta dell'ordinamento per l'applicazione integrale della disciplina civilistica »	55
4. Le criticità sostanziali e l'evoluzione della giurisprudenza costituzionale »	55
5. È contrario a diritto l'orientamento che ritiene l'atto notificato nei confronti di un coobbligato idoneo a impedire la decadenza nei confronti di tutti »	58
5.1. Contrasto con gli articoli 1310 e 2964 c.c. »	59
5.2. Contrasto con i principi costituzionali »	61
5.3. Contrasto con la disciplina tributaria »	64
5.4. Inconsistenza degli argomenti di segno contrario »	66
6. Conclusioni »	68

La responsabilità solidale “illimitata” nella scissione

Barbara Denora

1. La responsabilità solidale nella scissione: le norme di riferimento nel settore del diritto societario »	69
2. (<i>segue</i>): Le norme di riferimento nel settore del diritto tributario »	73
3. Il consolidato orientamento della Suprema Corte sul carattere illimitato della responsabilità solidale “fiscale” »	77
4. La conferma della Consulta »	80
5. Le critiche avanzate dalla dottrina: l’assenza di una “speciale” volontà normativa nel settore fiscale »	83
5.1. La violazione del principio di capacità contributiva »	85
5.2. L’irragionevolezza della “speciale” tutela accordata al credito fiscale nell’ambito delle operazioni di scissione »	88
6. Le criticità sul piano processuale. Conclusioni »	92

L’attuazione del tributo

Dalla dichiarazione “unica” del contribuente alla dichiarazione “precompilata” dal Fisco ed agli accertamenti fiscali “automatizzati”

Salvatore La Rosa

1. Osservazioni introduttive »	99
2. Le discipline della “dichiarazione precompilata” e degli “accertamenti tributari automatizzati” »	103
3. I principali profili problematici: A) dal punto di vista dei principi costituzionali »	108
4. (<i>segue</i>): B) sul versante delle regole dell’azione amministrativa tributaria»	111
5. (<i>segue</i>): C) e su quello della valenza probatoria delle comunicazioni dei “terzi” »	115
6. Osservazioni conclusive »	120

L'avviso di accertamento esecutivo tra interesse del Fisco ed esigenze
del contribuente

Giuseppe Ingraio

1. Premessa »	123
2. L'avviso di accertamento quale atto esecutivo »	124
3. Accertamento esecutivo e ampliamento della tutela in sede di riscossione . »	134
4. Le ricadute sulla sospensione cautelare dell'atto impugnato »	137
5. La dilazione di pagamento dei tributi dovuti in relazione ad avvisi di accertamento esecutivi »	141
6. Conclusioni: quale futuro per la riscossione provvisoria? »	145

Note sull'esternalizzazione dell'interesse erariale nel diritto penale
tributario: dalla sussidiarietà all'integrazione?

Gaetano Ragucci

1. Premessa »	149
2. La prima formulazione della dottrina dell'accertamento in Augusto Fantozzi »	150
3. (<i>segue</i>): e la punizione dell'illecito sotto la L. n. 516/1982 »	151
4. Riambientamento: riserva di legge e <i>governance</i> tributaria »	155
5. (<i>segue</i>): consenso, partecipazione, collaborazione »	158
6. L'aspirazione a un diritto penale "totale" »	162
7. Dalla tutela del bene giuridico alla punizione dell'inosservanza del precetto: la rilevanza penale dell'abuso, e la repressione dell'evasione da riscossione »	164
8. Elementi di un diritto penale riparatorio nella disciplina delle cause di non punibilità »	169
9. (<i>segue</i>): e della responsabilità amministrativa da reato »	172
10. Conclusione »	175

L'illecito fiscale e la sua crisi d'identità. Riflessioni sul futuro della disciplina sanzionatoria amministrativa a margine delle recenti modifiche normative in tema di reati tributari

Marco Di Siena

1. Alla ricerca di un *fil rouge*. Una riflessione suggerita da un maestro del diritto tributario » 177
2. Il punto di non ritorno: le modifiche in materia penale tributaria introdotte dalla L. 157/2019 e la responsabilità del soggetto passivo del tributo ai sensi del D.Lgs. 231/01. » 179
3. La *sclerosi* del sistema: rapida anamnesi di una patologia (ormai) cronicizzata » 186
4. Che fare? Idee per una possibile riforma del diritto punitivo tributario nel suo complesso. » 191
5. Conclusioni in ricordo di un protagonista a tutto tondo della materia fiscale » 200

Il processo tributario

Giurisdizione, situazioni giuridiche soggettive e mezzi di tutela in materia tributaria

Pasquale Russo

1. Considerazioni generali » 203
2. La giurisdizione tributaria » 205
3. Gli atti impugnabili » 206
4. Le controversie in tema di domicilio fiscale stabilito dall'Amministrazione finanziaria » 211
5. Le controversie in tema di ONLUS » 212
6. Le controversie in tema di atti istruttori. » 213
7. Le controversie in tema di autotutela. » 216
8. Le controversie in tema di espropriazione forzata » 219
9. Le controversie in tema di risarcimento dei danni. » 221

Riparto di giurisdizione “in base al criterio della competenza specifica del giudice” e sopravvenuta cognizione incidentale del giudice tributario sulla fattispecie penale »	223
---	-----

Francesco Moschetti

Il tributo ed il suo giudice naturale. Dal processo civile al processo tributario e ritorno?

Francesco d’Ayala Valva

1. La giurisdizione tributaria »	233
2. La materia tributaria »	236
3. Dall’imposta e tassa al tributo »	239
4. Le imposte e tasse tuttora di competenza del Tribunale civile, ai sensi dell’art. 9 c.p.c. »	240
5. La necessità di identificare il tributo »	242
6. L’intervento della Corte Costituzionale »	244
7. Le questioni risolte in merito alla natura tributaria del prelievo »	244
8. Le situazioni a cavallo tra tributo e prestazione patrimoniale imposta . . . »	249
9. Situazioni estranee ad un rapporto tributario »	249
10. Non è stato invece ritenuto di competenza delle Commissioni Tributarie. »	250
11. Problemi non risolti »	254
12. Brevi conclusioni »	255

Forme di tutela nei tributi doganali

Piera Filippi

1. Premessa »	257
2. Ambito di applicazione »	258
3. I mezzi di tutela in ambito doganale: reclamo e mediazione »	261
4. I tributi doganali suscettibili di reclamo e mediazione »	265
5. La struttura competente al procedimento di reclamo-mediazione »	267

6. L'applicabilità alle risorse proprie dell'Unione Europea della sospensione
ex lege della riscossione » 270

Il diritto alla prova in materia tributaria, tra “slittamenti” sistematici e
 tutela dei diritti fondamentali

Alberto Marcheselli

1. Premessa. Prova, libero convincimento, prove legali » 277
2. La sistematica della prova. Prove storiche e prove critiche » 279
3. Irrilevanza dei criteri “quantitativi” di distinzione tra prova storica e prova
 critica » 280
4. La differenza strutturale tra prove storiche e prove critiche » 281
5. La pretesa, ma del tutto infondata, superiorità (o necessità) della prova
 documentale in materia tributaria » 282
6. Il grave disorientamento di prassi e giurisprudenza in materia » 284
7. L'efficacia teratogena di un errore concettuale. » 286
8. Alla ricerca di un criterio guida per la previsione di limitazioni legali al
 diritto alla prova. La prova condizionata » 287
9. (*segue*): la prova limitata » 288
10. Diritto alla prova e clausola di garanzia di sistema. » 289

Il giudice ordinario ha conquistato spazio nell'esecuzione forzata
 tributaria?

Susanna Cannizzaro

1. La Corte Costituzionale delimita la giurisdizione delle commissioni tributarie
 e, per differenza, individua l'ambito della giurisdizione ordinaria » 293
2. L'evoluzione normativa nel sistema delle tutele » 296
3. Il perimetro della giurisdizione tributaria linee evolutive » 299
4. La drastica contrazione della sequenza procedimentale nella fase di
 riscossione. Alla ricerca dell'atto impugnabile perduto. » 302
5. Una differente prospettiva: la tutela differenziata in ragione della diversa
 sequenza procedimentale. » 307

6. La giurisdizione residuale del giudice ordinario: a) l'opposizione all'esecuzione preventiva e i rapporti con il rimedio impugnatorio contro l'"avviso di mora" e gli altri atti atipici »	308
6.1. (<i>segue</i>): b) il <i>beneficium excussionis</i> »	309
6.2. (<i>segue</i>): c) l'accertamento della prescrizione e di altri fatti estintivi della pretesa in sede fallimentare »	311
7. Le opposizioni agli atti esecutivi: riparto di giurisdizione per le contestazioni relative alla regolarità formale e alla notifica del titolo esecutivo »	313
8. Riflessioni conclusive »	316

Il sistema tributario

Un sistema fiscale in bilico tra tassazioni punitive per settori economici e categorie di contribuenti e nuovi tentativi di discriminazione qualitativa: la navigazione "a vista" della Corte Costituzionale

Loredana Carpentieri

1. Una premessa di sistema per un sistema in dissoluzione: la redistribuzione come misura e fine di una tutela costituzionale della libertà di iniziativa economica e della ricchezza »	324
2. La discriminazione qualitativa dei redditi nel prisma dei valori costituzionali: la differenziazione del trattamento fiscale per redditi di diversa natura »	329
3. Dalla differente tassazione di redditi di natura diversa alla differente tassazione di redditi di settore: dalle logiche di sistema alle esigenze contingenti? »	334
4. Il rischio di una legislazione fiscale "bipolare": ondate di sgravi e aggravamenti impositivi »	339
5. Un sistema fiscale in bilico tra tassazioni "punitive" per settori economici o categorie di contribuenti e tentativi di ripristinare una discriminazione qualitativa a favore del lavoro »	342
6. La discriminazione qualitativa sui settori economici ritenuti "politicamente scorretti": la tassazione ambientale e la <i>web tax</i> per colpire le rendite della <i>digital economy</i> »	346
7. La discriminazione qualitativa dei redditi come principio per controbilanciare la "frattura generazionale": l'idea di una progressività modulata non solo sul reddito, ma anche sulla situazione personale, familiare e sociale del contribuente »	351

8. Quali vincoli costituzionali per la discriminazione qualitativa o settoriale dei redditi: le declinazioni dell'uguaglianza e della ragionevolezza. . . . » 353

L'evoluzione del rapporto Fisco-imprese tra gestione del rischio fiscale e nuova responsabilità degli enti per reati tributari

Daniela Conte

1. Dall'autorità al consenso: effetti sulla *tax compliance* » 357
2. Dal controllo *ex post* al confronto *ex ante*: il nuovo rapporto tra Fisco e imprese di grandi dimensioni » 368
3. La gestione del rischio fiscale nel regime di adempimento collaborativo: verso la costruzione di un modello integrato. » 373
4. *Tax compliance*, responsabilità degli enti e reati tributari: riflessioni *de iure condendo* » 380

Il rapporto tra diritto tributario e diritto fallimentare nel pensiero di Augusto Fantozzi

Franco Paparella

1. Introduzione » 397
2. L'insufficienza delle indicazioni della legge delega in merito ai problemi di coordinamento tra norme fallimentari e norme tributarie » 406
3. (*segue*): cenni sulle nuove definizioni endofallimentari ed i problemi derivanti dagli istituti non assistiti da una disciplina fiscale » 408
4. Le soluzioni adottate con il Codice della crisi in merito alle categorie giuridiche note al diritto tributario: la nozione di crisi » 411
5. I nuovi istituti previsti dal Codice della crisi: le procedure di allerta e gli obblighi di segnalazione » 413
- 5.1. (*segue*): gli aspetti procedurali » 420
6. Cenni sulle misure premiali in favore dell'imprenditore che previene l'aggravamento della crisi » 424
7. Gli obblighi di certificazione dei crediti tributari » 427
8. L'esperienza infinita della transazione fiscale » 431
9. Conclusioni » 436

La transazione fiscale tra Codice della crisi e legislazione di emergenza

Paola Rossi

1. Premessa	»	439
2. Il trattamento dei crediti tributari nel concordato preventivo	»	441
2.1. il trattamento dei crediti assistiti da prelazione	»	443
2.1.1. (<i>segue</i>): in particolare nell'ipotesi di concordato con continuità aziendale	»	446
2.2. (<i>segue</i>): il pagamento dilazionato	»	450
2.3. (<i>segue</i>): il classamento obbligatorio	»	451
2.4. (<i>segue</i>): il trattamento dei crediti chirografari <i>ab origine</i> e per degradazione»		454
2.5. il trattamento dei tributi oggetto di contenzioso	»	455
3. Il trattamento riservato ai crediti tributari nelle trattative che precedono la stipula degli accordi di ristrutturazione dei debiti	»	458
4. Le modifiche apportate all'istituto dal Codice della crisi e dal Decreto correttivo	»	463
4.1. (<i>segue</i>): con particolare riguardo agli accordi di ristrutturazione dei debiti .	»	464

Aspetti fiscali delle operazioni di riorganizzazione di soggetti esercenti professioni intellettuali "protette"

Francesco Pedrotti

1. Premessa	»	469
2. Cenni sulla natura civilistica delle associazioni professionali	»	470
3. La trasformazione di associazioni professionali in STP o STA in forma commerciale	»	472
3.1. Breve inquadramento di carattere civilistico	»	472
3.2. Trattamento ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap.	»	473
3.3. Trattamento ai fini delle imposte indirette.	»	479
4. I conferimenti di studi professionali	»	482
4.1. Breve inquadramento di carattere civilistico	»	482
4.2. Trattamento ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap.	»	486
4.3. Trattamento ai fini delle imposte indirette	»	490
5. La fusione di associazioni professionali.	»	491
5.1. Trattamento ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap.	»	491
5.1.1. La fusione in STP o STA in forma commerciale	»	491

5.1.2. La fusione in altra associazione professionale »	493
5.2. Trattamento ai fini delle imposte indirette. »	494
6. Considerazioni conclusive »	495

L'ordinamento europeo ed internazionale

Gli aiuti di Stato nel pensiero di Augusto Fantozzi

Roberto Schiavolin

1. Il contributo di Augusto Fantozzi allo studio dei problemi in materia di aiuti di Stato fiscali: a) il contrasto alla concorrenza fiscale dannosa. . . . »	503
2. b) Gli aspetti procedurali »	507
3. c) La selettività territoriale »	508
4. L'evoluzione più recente. »	513
5. Conclusioni »	521

L'ampliamento del principio di non discriminazione quale uguaglianza sostanziale per una visione evolutiva del diritto comunitario. . . . »	523
---	-----

Valeria Mastroiacovo

L'interazione tra norme antiabuso nazionali e pattizie nell'esperienza europea

Guglielmo Maisto

1. Il contrasto all'abuso delle convenzioni in assenza di una norma generale antiabuso pattizia. »	546
1.1. Sulla compatibilità di norme antielusive interne generali con le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni nelle modifiche al Commentario ufficiale al Modello di Convenzione dell'OCSE del 2003. . . . »	546
1.2. La compatibilità di norme antielusive specifiche con le convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni »	550

1.3. Il contrasto all'abuso delle convenzioni internazionali mediante l'interpretazione in buona fede <i>ex art.</i> 31 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati »	552
1.4. Il nuovo Preambolo al Modello di Convenzione dell'OCSE 2017 e le "osservazioni" degli Stati membri al Commentario ufficiale »	553
1.5. Il " <i>guiding principle</i> " introdotto nel 2003 dal Commentario Ufficiale al Modello di Convenzione dell'OCSE »	555
2. L'introduzione del PPT e il suo rapporto con le norme antiabuso nazionali »	557
3. Il PPT recato dagli articoli 7 MLI e 29, paragrafo 9, del Modello OCSE 2017 »	560
3.1. I requisiti per l'applicazione del PPT »	561
3.2. Il primo requisito: il beneficio convenzionale rappresenta uno degli scopi principali delle intese e transazioni poste in essere »	562
3.2.1. Il significato del termine "beneficio" »	562
3.2.2. Il "beneficio" conseguito in uno o complessivamente in entrambi gli Stati contraenti »	564
3.2.3. "Beneficio" principale pattizio e "beneficio" fiscale derivante dalla sua combinazione con benefici accordati da norme interne »	565
3.2.4. Individuazione della norma antiabuso applicabile nel caso di una pluralità di benefici fiscali perseguiti »	567
3.2.5. Identificazione degli scopi principali delle intese e transazioni poste in essere »	570
3.2.6. Identificazione del contribuente che consegue il beneficio indebito »	572
3.3. Il secondo requisito: la concessione del beneficio pattizio non conforme all'oggetto e allo scopo della rilevante disposizione convenzionale »	573
3.4. Gli effetti dell'applicazione del PPT »	577
3.4.1. Limitazione del diniego dei benefici convenzionali a quelli derivanti dall'abuso della specifica norma elusa »	577
3.4.2. La (diversa) tesi del diniego di tutti i benefici convenzionali. »	578
4. Il coordinamento tra il PPT e le SAAR contenute nelle convenzioni per evitare le doppie imposizioni »	581
4.1. Il PPT e il divieto di applicazione di preesistenti norme antielusive generali e specifiche preesistenti. »	581
4.2. L'applicazione concorrente del PPT e di norme antielusive specifiche »	583
5. (In)coerenza tra la disposizione antiabuso pattizia generale (PPT) e la norma antiabuso dell'Unione Europea (EU-GAAR) »	588
5.1. Lineamenti generali »	588
5.2. Il regime impositivo dell'operazione riqualificata »	592
5.3. L'attuazione della EU-GAAR negli ordinamenti nazionali e le differenze con il PPT »	593

6. Profili procedurali »	599
------------------------------------	-----

Il rapporto tra l'ordinamento comunitario e l'autonomia finanziaria degli Enti territoriali

Rossella Miceli

1. Premessa sistematica »	605
2. Il profilo istituzionale. Il coinvolgimento delle Autonomie territoriali nel percorso istituzionale e la responsabilizzazione degli Enti territoriali . . »	608
3. Il coinvolgimento delle Autonomie territoriali nelle politiche europee . »	611
3.1. La prima fase. La declinazione dei principi fiscali europei con riferimento alle Articolazioni territoriali »	612
3.2. La disciplina degli aiuti di Stato. Le storiche sentenze sull'autonomia territoriale. »	616
3.3. La seconda fase. La differenziazione delle politiche territoriali e la disciplina degli aiuti di Stato »	620
3.4. Gli aiuti regionali »	624
3.5. La fiscalità ambientale »	626
3.6. I principi in materia di aiuti di Stato ambientali e politiche fiscali territoriali »	627
4. Il legame dei principi europei con la disciplina nazionale in materia di federalismo fiscale. La prospettiva attuale »	629
4.1. La prospettiva futura »	631
5. Conclusioni generali. »	633

La limitazione del credito d'imposta in presenza redditi esteri detassati nella prospettiva della doppia imposizione internazionale

Angelo Contrino

1. Il tema oggetto d'indagine: la limitazione dell'imposta estera computabile ai fini dell'accreditamento in presenza di redditi transnazionali parzialmente imponibili in Italia »	635
2. Le fattispecie dell'ordinamento tributario fonti d'innescio della falcidia dell'imposta estera nella rigida interpretazione della disposizione patrocinata dall'Agenzia delle Entrate »	640

3. A livello interno: l'infondatezza dell'interpretazione prospettata dalla prassi, nella sua assolutezza, la quale, sovrapponendo misure dettate per l'eliminazione di fenomeni diversi di doppia imposizione internazionale, rende intrinsecamente e sistematicamente irragionevole la disposizione in esame. La soluzione esegetica alternativa » 644
4. (*segue*): Un conforto alla diversa soluzione interpretativa prospettata: la recente giurisprudenza di legittimità in tema di dividendi transnazionali, oggetto di norme di detassazione convenzionali ed europee concorrenti, distingue e valorizza i due tipi di doppia imposizione internazionale. La peculiarità della fattispecie del c.d. *patent box*. » 651
5. A livello sovranazionale: pur se compatibile con il diritto europeo, la disposizione in esame, così come interpretata dalla prassi, si pone in contrasto con il diritto convenzionale (con l'eccezione di quello più recente), determinando sempre una "integrazione negativa" incompatibile, diversamente da quanto accade se si adotta la diversa interpretazione qui prospettata » 658
6. (*segue*): Un conforto alla conclusione rassegnata: i più recenti Trattati fiscali conclusi dall'Italia recano, adesso, una nuova e specifica disposizione limitativa dei tributi esteri accreditabili, in presenza di redditi detassati in Italia, analoga a quella presente nella normativa nazionale » 668
7. I problemi di costituzionalità della disposizione limitativa di cui all'art. 165, comma 10, se la si applica seguendo l'interpretazione della prassi amministrativa (e non quella diversa qui prospettata), sia per eccesso di delega sia per violazione dell'art. 117, comma 1, Cost. » 671
8. Notazioni a margine: la deducibilità dal reddito imponibile delle imposte estere falcidiate in forza del comma 10 dell'art. 165, negata apoditticamente dalla prassi amministrativa nel contesto della propria tesi, ma possibile in base ai principi generali del reddito d'impresa » 675

È davvero necessaria l'effettiva tassazione dei dividendi nello Stato della società madre per applicare l'esenzione da ritenuta nello Stato della fonte ai sensi della Direttiva Madre-Figlia?

Paolo Arginelli

1. Introduzione » 679
2. Il quadro normativo di riferimento » 680
3. La recente giurisprudenza della Corte di Cassazione » 683

4. La portata normativa dell'art. 27- <i>bis</i> del d.P.R. 600/1973 alla luce della Direttiva Madre-Figlia »	685
4.1. L'interpretazione del requisito dell'assoggettamento ad imposta recato dall'art. 2, lett. a), <i>iii</i>) della Direttiva »	685
4.2. Divergenze rispetto alla Direttiva Interessi e Canoni »	689
4.3. La rilevanza dell'art. 4 della Direttiva Madre-Figlia ai fini di interpretare il requisito dell'assoggettamento ad imposta »	693
4.4. La <i>ratio</i> della Direttiva Madre-Figlia »	696
5. Le confliggenti pronunce della Corte di Cassazione in materia di convenzioni per eliminare le doppie imposizioni »	698
6. Conclusioni »	700